

# CASA de ra REGOLE



notiziario delle Regole d'Ampezzo

Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. (0436) 2206 - Fax (0436) 2269  
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. 50%  
Stampa: Tipolitografia Print House s.n.c. - Chiamulera 1 - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) - Testi di esclusiva proprietà della testata

## ASSEMBLEA GENERALE 1996

Il 14 aprile 1996 si è tenuta l'annuale Assemblea generale delle Regole d'Ampezzo ad un anno dall'insediamento della nuova Amministrazione. Era stata prospettata anche un'Assemblea Straordinaria per poter effettuare alcune modifiche al Laudo, ha spiegato in apertura della mattinata il presidente Lacedelli. Ciò non è avvenuto per l'impossibilità di trovare un notaio disponibile.

I consorti regolieri che hanno ricevuto la convocazione assembleare sono 1291 ed il numero minimo dei partecipanti richiesto per la validità è di 323. L'assemblea si è svolta alla presenza di 304 Regolieri, 100 Fioi de sothe famea con l'aggiunta di 126 deleghe.

Dopo l'approvazione del catasto si è passati all'esposizione del bilancio 1995.

Un bilancio che si è chiuso con un utile di esercizio di L. 38.024.568 e che nella sua impostazione risulta diverso rispetto ai bilanci precedenti.

La nuova Amministrazione ha infatti provveduto ad una generale revisione del settore contabile delle Regole affidando l'incarico allo Studio Pichler-Dejori-Grossmann di Bolzano, che ha provveduto ad impostare in modo tecnicamente diverso la parte contabile e fiscale.

E' noto che la natura particolare dell'Istituto Regoliero da sempre rende difficile la sua inquadratura fiscale, dando adito a diverse interpretazioni. E' stato rivisto il piano dei conti ed il bilancio, nella sua nuova impostazione, prevede la separazione della contabilità ordinaria, straordinaria e della gestione finanziaria, in modo da evidenziare i risultati della gestione '95 dai proventi ed oneri derivanti dalle gestioni precedenti.

Tralasciando di rileggere completamente il bilancio che è stato inviato ai Regolieri con l'invito all'Assemblea, riassumendo le voci principali, vediamo che la gestione forestale è risultata di poco inferiore al '94 e presenta

ricavi complessivi per L. 641.029.726, mentre sono aumentati i ricavi provenienti da locazioni ed affittanze per un totale di L. 694.645.622.

Ciò è dovuto alla definizione dei nuovi contratti di locazione la cui revisione è iniziata con l'Amministrazione Pompanin e che si è concretizzata nel '95 e ha portato ad un incremento di circa L. 233.000.000.

Tra le voci principali delle affittanze troviamo: piste ed impianti per L. 146.088.000, rifugi e fabbricati vari per L. 360.496.000, salone piano terra L. 95.406.000.



Altra voce importante riguarda il finanziamento annuo regionale per il parco che ammonta a L. 1.102.000.000, cui vanno aggiunti i finanziamenti per i progetti mirati. Significative le donazioni effettuate da Regolieri che desiderano mantenere l'anonimato, cui è doveroso un ringraziamento, e che ammontano a L. 2.229.000.

Tra i costi troviamo gli appalti per l'allestimento dei lotti boschivi per L. 200.269.000. Nel 1995 sono stati alle-

stiti circa 4.060. mc. di legname al costo medio di L. 49.796 al mc.

Le spese di manutenzione ordinaria che riguardano anche fabbricati, uffici, macchinari, ammontano a L. 62.118.000 di competenza delle Regole e L. 87.116.000 del Parco; mentre le straordinarie ammontano a L. 6.101.000 per le Regole e L. 179.115.000 per il Parco.

Riguardo l'attività pastorale l'Amministrazione regoliera eroga, come negli anni passati, un contributo per gli allevatori residenti che alpeggiano il loro bestiame. Tale contributo è di competenza del Parco per L. 25.900.000 e interessa chi alpeggia in zona Parco, e delle Regole per L. 8.250.000 per chi alpeggia sul restante territorio. Sono state inoltre erogate complessive L. 2.850.000 per l'allevamento delle vitelle ed un contributo straordinario di L. 9.000.000 alla Regola Bassa di Lareto.

Le uscite dovute ad imposte ammontano a L. 284.215.000 per IRPEG ed ILOR; L. 72.615.000 per ICI, che però viene rimborsata dai comodatari dei rifugi per l'importo di L. 29.908.000.

Dopo il bilancio l'ordine del giorno prevedeva la presentazione del rendiconto del 1995 del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (pubblicato nel Notiziario di Marzo) e la presentazione dei programmi attuativi del '96 di tutto il territorio. Inoltre il Presidente Lacedelli ha letto una relazione riguardante i lavori eseguiti dall'Ufficio Tecnico nel 1995. Da questa si evince che alcuni progetti importanti non riescono a concretizzarsi a causa di frequenti ostacoli burocratici che costringono l'Ufficio Tecnico alla continua presentazione di disegni e relazioni integrative. Per esempio il progetto di Malga Ra Stua, di cui si sente parlare già da anni, o come accade per gli acquedotti delle malghe a cui è stata per ultima richiesta la "verifica di impatto del prelievo di acqua sul regime idrico interessato". Di conseguenza nella relazione dei programmi '96 ritroviamo nuovamente

(dalla 1 pagina)

queste voci.

Altri progetti riguardano l'ampliamento del parcheggio di Fiames, il sottopassaggio di Podestagno. Inoltre è prevista la sistemazione della strada della Val Salata, l'inghiainatura della strada di Federa, la rimozione della frana di Fanes; il ripristino della transitabilità della strada principale, nonché la regimazione dell'acqua in Valbona; la sistemazione dei sentieri del Valon de Tofana, della Crosc del Grisc e molti altri interventi che verranno eseguiti a seconda della loro consistenza, in economia o in appalto. Il punto sei dell'ordine del giorno costituisce il momento principale di tutta l'Assemblea in quanto viene trattato il problema della casa per i Regolieri. Un argomento quindi di grande presa sulla coscienza dei presenti, ma anche un argomento importante per l'Istituzione Regoliera sotto vari punti di vista.

Il Presidente ha letto la relazione, articolata su quattro punti, redatta da un'apposita commissione nominata dalla Deputazione. Il primo argomento trattato riguarda la possibilità di ristrutturare alcuni fabbricati di proprietà della Comunità in modo da aumentare il numero di unità abitative, e più precisamente:

- Casa Soriza a Zuel, appresa per eredità nel 1979, che attualmente conta 3 unità abitative cui si potrebbero aggiungere altre 3 a seguito di ristrutturazione del fienile;
- Ex magazzino di Socol (patrimonio antico) dove con un adeguato intervento si ricaverebbero 5 nuovi appartamenti da sommare ai 2 esistenti;
- Casa forestale di Socol (patrimonio antico) abitata dai guardaboschi, cui si potrebbe aggiungere un appartamento ricavato dal fienile e dalla stalla.

Secondo punto della relazione riguarda la possibilità di costruire degli edifici in diritto di superficie su terreni situati in prossimità delle frazioni. Alcuni di questi acquisiti per eredità ed altri successivi alla transazione su cui potrebbero sorgere 5 fabbricati:

- loc. Zuel, cinque particelle fondiarie in prossimità della casa Soriza, per un tot. di mq. 1.646;
  - loc. Zenorì (Zuel) mq. 1.657;
  - loc. Fora in Ria (Riva) mq. 1.755;
- Inoltre facenti parte del patrimonio antico:

- p.f. 8273/1 loc. Ra Era (La Vera) della superficie di mq. 1.868.140;
- p.f. 8464/1 loc. Peziè della superficie di mq. 867.300.

Per queste ultime oltre all'eventuale variazione del P.R.G. sarebbe necessaria la modifica dell'attuale L.R. 48/75.

2 Il punto 3 della relazione riguarda le

malghe di media e bassa quota che attualmente rischiano la chiusura e alla cui proprietà partecipano le Regole:

- Casera di Larieto situata a quota m. 1.664 s.l.m.
- Casera di Peziè de Parù m. 1.535 s.l.m.
- Casera di Fedarola m. 1.750 s.l.m.
- Casa "Troll" nell'albergo di Valbona a m. 1.375 s.l.m.

Se queste venissero trasformate in aziende agricole e quindi stabilmente occupate da allevatori con possibilità di organizzare attività agroturistiche, oltre al vantaggio di mantenere la destinazione agro-pastorale dei fabbricati e dei terreni circostanti si otterrebbe anche quello di alloggiare delle famiglie e di incentivare l'attività agricola.

L'ostacolo da abbattere è l'art. 3 della L.R. 24 del 1985 (Edificabilità delle zone agricole) che stabilisce a m.



1.300 s.l.m. il limite al di sopra del quale non è possibile costruire stalle, e nuovamente il PRG di Cortina che si richiama alla suddetta norma.

Ultimo punto esamina il complesso della ex segheria di Pontechiesa in cui sarebbe possibile una ristrutturazione globale con finalità in parte culturali (sala polifunzionale per congressi, mostre, ecc.), in parte di servizio (Ski-pass, Scuola di Sci, ecc.), in parte abitativa.

Il tutto tenendo presente che i suddetti fabbricati non sono censiti nel catasto urbano e sono collocati in zona E4 di proprietà regoliera.

Al termine dell'esposizione il Presidente Lacedelli ha chiesto all'Assemblea l'approvazione degli indirizzi espressi nella relazione e la delega alla Deputazione a proseguire su questo orientamento, tenendo presente che i

tempi previsti per la realizzazione sono lunghi.

Durante la discussione, le maggiori obiezioni sono state sollevate per quanto riguarda il patrimonio antico che ha finalità agro-silvo-pastorali, su cui è indispensabile mantenere l'integrità della consistenza, evitando di dare inizio alla sua erosione anche se in questo caso le finalità sarebbero nobili.

Se è vero che attualmente si fanno dei cambi di destinazione a scopi turistici, è altrettanto vero che questi hanno durata limitata nel tempo e che al momento del loro abbandono è possibile il ripristino del territorio alla sua destinazione originale.

Tra le varie proposte fatte dai consorzi durante la discussione quella di fare delle ricerche al fine di determinare la reale esigenza di alloggi per i Regolieri in modo da avere una base che permetta una corretta pianificazione degli interventi da inoltrare presso l'Amministrazione Comunale e gli organi competenti.

Alla fine di una lunga discussione è stato proposto di dividere la votazione in due momenti: una per i beni del patrimonio antico, ed una per i beni disponibili, il tutto per permettere una valutazione più serena. Tale soluzione non è stata accettata dalla Presidenza, la votazione è stata unica ed è stata data la delega alla Deputazione di proseguire su questa strada.

L'Assemblea Generale termina con i punti riservati alle comunicazioni del Presidente e alle varie ed eventuali, che espongono sinteticamente.

In base al regolamento CEE 2080/92 in data 12 maggio '94 veniva incaricato il dott. Andrich di redigere dei progetti di sistemazione territoriale riguardante principalmente la viabilità forestale e opere antincendio. Il Servizio Forestale di Belluno lo scorso marzo ha comunicato che a seguito dell'istruttoria tecnico-economica la domanda di contributo per le suddette opere è risultata non conforme al programma regionale in quanto le Regole, pur operando in campo forestale, non realizzano il 25% del proprio reddito da attività meramente agricola. Verrà valutata l'opportunità di ricorrere.

### Revisione Laudo.

Come esposto all'inizio della mattinata, la Deputazione aveva previsto un'Assemblea Straordinaria per effettuare le seguenti modifiche al Laudo:

- art. 6: attualmente è compito della Deputazione sospendere dall'esercizio dei diritti regolieri chi non risulti residente e domiciliato a Cortina. Con la variazione verrebbe tenuta in considerazione la sola residenza ana-

grafica con l'esclusione del domicilio.  
- art. 7 del Regolamento che ora prevede la possibilità di impugnare le delibere della Deputazione entro 90gg. dalla loro adozione. Con la variazione il termine verrebbe fissato entro 60gg. dalla pubblicità dell'atto.

Verrebbe inoltre introdotto un articolo riguardo la possibilità di impugnare le delibere assembleari fissando anche in questo caso il termine di 60gg.

Dal momento che non è stato possibile trovare un notaio per tenere l'Assemblea Straordinaria nella stessa giornata dell'Ordinaria, e considerando che la Commissione Laudo ha consegnato le proposte di revisione con poco anticipo sulla data dell'Assemblea, il Laudo verrà rivisto globalmente in una prossima Assemblea Straordinaria.

#### **Arbitrato.**

Il Presidente Lacedelli ha informato i presenti sull'arbitrato richiesto in data 27.10.95 da Paola Bola e da Enza Pazifica, a seguito dell'Assemblea Straordinaria del 9.7.95. I punti in discussione sono i seguenti:

- se è da intendere valida la costituzione dell'Assemblea del 9.7.95;

- se i contratti di locazione sono stati stipulati nella maniera corretta, secondo quanto previsto dal Laudo e dalla LR 48/75;

- se è stato applicato l'art. 3 del regolamento del Laudo inerente alle votazioni dei punti 1,2,3,4 posti all'ordine del giorno;

- se è stata rispettata l'esplicita richiesta del lodo arbitrale del 30.04.94 in merito al numero minimo dei 1/3 dei Regolieri necessari per la validità della votazione dell'impianto Bai de Donnes-F.la Averau;

- se si sono salvaguardate le condizioni dettate dalla Regola di Ambrizola nella seduta dell'8.4.88.

Nell'accettare l'arbitrato la Deputazione designava Paolo Ghezze come arbitro, che è stato respinto dalla controparte per vari motivi tra i quali il fatto che, benché residente a Cortina, risulta domiciliato a Pieve di Cadore. Dopo un incontro avvenuto tra le parti e l'avv. Trebeschi al fine di chiarire questo punto, è stato nominato arbitro delle Regole Andrea Apollonio de Olo. Arbitro della parte avversa Eraldo Constantini Ghea.

#### **Progetto Legge Regionale.**

Da alcuni anni la Regione sta cercando di formulare una nuova legge atta ad inquadrare le Regole costituite e costituende. Proposte sono state fatte dalla Giunta Regionale ed anche da un gruppo di consiglieri capeggiati dal consigliere Beggiato. Di questo si



è discusso a Cortina il 22 febbraio scorso e a Santo Stefano il 18 marzo. Si è ora giunti ad una proposta redatta congiuntamente dall'avv. Trebeschi, legale delle Regole Ampezzane, e dal prof. Germanò, legale delle Regole del Comelico, che è stata accettata da tutte le Regole, comprese quelle che cercano di costituirsi. Il disegno di legge dovrà ora essere discusso in ambito regionale. Il Presidente Lacedelli ha ricordato che copia del testo è disponibile presso gli uffici delle Regole.

#### **Golf.**

Argomento che ha suscitato una vivace discussione tra i pochi presenti. Con delibera della Deputazione le Regole hanno concesso in affitto 30.000 mq. in zona Miramonti alla Società Miramonti Sport e Servizi sdf per il gioco del golf.

In pratica da 3.600 mq. l'area riservata al golf passa a 30.000 mq., come risulta dalla domanda inoltrata dalla società presso le Regole. La questione sollevata in Assemblea riguarda il cambio di destinazione di 26.400 mq. concessi non con delibera assembleare, bensì della Deputazione senza vin-

colare nuovi beni in sostituzione di quelli concessi, che permettano di mantenere l'originaria consistenza forestale. Inoltre secondo l'art. 3 del Regolamento del Laudo l'utilizzazione a fini turistici deve essere concessa solo a Regolieri e/o loro famigliari, mentre nella Miramonti sdf figura un non regoliere. Il Presidente ha spiegato che i 26.400 mq. vengono considerati zona di rispetto per consentire il gioco del golf con maggiore sicurezza. Su questo territorio sono comunque consentite le attività agro-silvo-pastorali tradizionali. Ha inoltre spiegato che il contratto non è ancora stato perfezionato e che tutta la documentazione è stata richiesta per controlli dalla Guardia Forestale. Quindi al momento dell'Assemblea la questione è sospesa. Per concludere questa carrellata sull'Assemblea Generale non mi resta che comunicare gli esiti delle votazioni: votanti 522, schede valide 522, schede bianche 3, schede nulle 0; i nuovi eletti sono: Demenego Ruggero de Zero, Dibona Stefano Pilato, Menardi Fabrizio Grosfouro, Zardini Lacedelli Mario Sgneco.

Buon lavoro a tutta la Deputazione!

*Enza Pazifica*

### **ANCORA A PROPOSITO DI SAN CANDIDO**

Ad integrazione di quanto riportato su "Ciasa de ra Regoles" di gennaio a proposito del restauro della Cappella di San Candido a Campo, mi corre l'obbligo di ricordare ed elogiare i tre regolieri che hanno contribuito concretamente all'esecuzione dei lavori, e che a suo tempo non sono stati citati.

Essi sono l'arch. Mauro Valleferro Sfèro, che ha curato la parte squisitamente tecnica del restauro, Fabrizio Menardi Grosfouro che ha eseguito tutte le opere lignee ed Andrea Alberti

Cuciarin, che ha decorato i nuovi banchi con un delicato lavoro d'intaglio. Accogliendo la segnalazione di un appassionato lettore del notiziario, ritengo doveroso ringraziare anche su queste pagine tre "artigiani artisti" che con competenza e perizia hanno saputo ridonare alla Cappella di San Candido, parte preziosa del patrimonio artistico d'Ampezzo, il lustro e il decoro che sicuramente merita.

*Il Direttore*



## Val Formin - Reichenbergerhütte

D. & Oe. A.-V., S. Ampezzo

I regolieri (e mi auguro siano molti) che amano compiere delle escursioni sul territorio ampezzano avranno notato la nuova segnaletica apposta dall'Ente nel comprensorio del Parco Naturale, formata da tabelle in legno che si inseriscono gradatamente nell'ambiente circostante; a queste ultimamente, nella zona fuori Parco, si è affiancata la nuova segnaletica del Club Alpino Italiano, sempre in legno, anche se di fattura più modesta.

Questa premessa è utile per ricordare che da molto tempo il nostro territorio gode di una buona segnaletica, cosa che ancor oggi in certe zone dolomitiche risulta carente.

Un esempio: l'attuale rifugio Croda da Lago, costruito dalla guida ampezzana Giovanni Barbara ed inaugurato il 29.8.1901 col nome "rifugio Barbara", divenuto il 31.8.1905 "Reichenbergerhütte" dopo essere stato acquistato dalla sezione dell'Alpen-Verein dell'omonima città boema, aveva una segnaletica molto valida, come si evidenzia dalla foto che raccoglie le cinque tabelle superstiti, custodite presso l'archivio del C.A.I. ampezzano.

Le stesse sono realizzate con cura in lamiera smaltata con scritta nera in rilievo su fondo chiaro, nel formato medio di cm. 44 x 20, dalla Ditta Emil Deschler di Augsburg (D). Da esse si deduce come i vari itinerari di accesso al rifugio fossero molto ben segnalati.

Una curiosità: la tabella riportata nel titolo (Val Formin-Reichenbergerhütte) ci ricorda che la sezione di Ampezzo faceva parte della Deutsch & Oesterreichischer Alpen-Verein.

Documentazione: Archivio C.A.I. Cortina d'A.  
Bibliografia: Raccolta Carlo Gandini

Paolo Constantini Ghea

## ASSEGNAZIONE CASONI 1996

Si avvertono gli interessati che sono di prossima scadenza le assegnazioni dei seguenti casoni di proprietà regoliera, che la Deputazione Regoliera assegnerà ai Regolieri richiedenti per sorteggio secondo regolamento:

Cason dei Caài a Ciànpo de Croš	lire 800.000/anno
Cason dei Casonàte a Padeón	lire 800.000/anno
Cason de Cejùra Grànda	lire 500.000/anno
Cason de Ciànpo dei Toulàs	lire 300.000/anno
Cason de Cianpušto	lire 500.000/anno
Cason ex-teleferica a Padeón	lire 500.000/anno
Cason de Màndres	lire 500.000/anno
Cason de Rudavói	lire 500.000/anno
Cason de Travenànzes	lire 300.000/anno

Le locazioni dei casoni avranno una durata di ANNI TRE, con canone anticipato per l'intero periodo. Secondo il regolamento, le domande scritte in carta semplice dovranno pervenire alla Deputazione Regoliera **entro e non oltre il 30 giugno 1996**

e saranno prese in considerazione SOLAMENTE le domande presentate dal 22 aprile al 30 giugno 1996, mentre quelle antecedenti o posteriori saranno considerate nulle a tutti gli effetti. La domanda dovrà essere specifica per uno solo dei casoni in lista. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Ragioneria delle Regole.



**Riceviamo e pubblichiamo**  
Spett.le Redazione Notiziario "Ciasa de ra Regoles"  
(Lettera già inviata alla Presidenza delle Regole nel dicembre '95)

16 maggio 1996

In riferimento alle Vostre raccomandate, del 14.07.1995, Prot 7837, 22.11.1985, Prot. 8095, 19.12.1995, Prot. 8152, con la presente vorrei precisare quanto segue.

Con riguardo al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli Impiegati agricoli, ed a quanto disciplinato nella declaratoria per gli impiegati appartenenti alla 2 categoria, si deve escludere qualsiasi responsabilità nell'ambito della gestione dell'Ufficio Ragioneria delle Regole d'Ampezzo, impropriamente da Voi evidenziata nella Vostra raccomandata del 19 c.m.

L'inquadramento e le mansioni da contratto attribuitemi, non erano certo di carattere dirigenziale o con funzioni direttive, bensì per diversi anni il precedente inquadramento al Livello 6°, ossia di personale d'ordine con mansioni comuni di fattorino o usciere, non rispettavano certo i termini di Contratto. Il Contratto recita testualmente che l'impiegato adibito a mansioni di qualifica superiore acquisisce il diritto per tutto il periodo di svolgimento delle mansioni al trattamento economico previsto per tale qualifica. L'impiegato acquisisce altresì il diritto alla qualifica superiore dopo aver svolto in modo continuativo per un periodo di due mesi le mansioni proprie di tale qualifica.

Le indebite contestazioni attribuitemi, in realtà integralmente riferibili agli organi preposti per Legge e Laudo alla presentazione e controllo di tutti gli atti connessi alla vita amministrativa dell'Ente, regolarmente e periodicamente verbalizzati e sottoscritti dal Collegio Sindacale, che invece di farsi carico come previsto dal Laudo e dal mandato ricevuto dall'Assemblea Generale delle responsabilità ad essi riferibili, hanno alimentato una mirata campagna denigratoria nei miei confronti e hanno causato le mie dimissioni come da Raccomandata del 7 luglio 1995.

Le dimissioni da me presentate, che invocavano la giusta causa, sono state accettate dalla Giunta Regoliera a far data dal 11 luglio 1995. La Giunta Regoliera, nella Raccomandata del 14 luglio 1995, precisava però che le motivazioni da me specificate esulavano da quelle contemplate nel Contratto e che disciplinano le dimissioni per giusta causa. Secondo l'interpretazione della normativa Contrattuale data dai Vostri consulenti, le dimissioni avrebbero dovuto essere comunicate con un preavviso di due mesi, senza il quale il datore di lavoro poteva avvalersi di una indennità sostitutiva pari all'importo della retribuzione globale corrispondente al periodo di omesso preavviso.

Come da quanto testualmente evidenziato nella Vostra raccomandata, La Giunta Regoliera (per ovi motivi, e in evidente contraddizione a quanto precedentemente dichiarato) deliberava però di non avvalersi di tale opportunità e di corrispondermi le competenze maturate fino alla data di cessazione del rapporto.

Per quanto sopra dettagliatamente specificato, e secondo le Normative Contrattuali, il mio rapporto di lavoro con le Regole d'Ampezzo a far data dal 11 luglio 1995, è definitivamente cessato.

Successivamente, venivo contattato telefonicamente da un Vostro impiegato, che richiedeva informazioni per la definizione di alcune pratiche nell'ambito dell'Ufficio Ragioneria. Rendendomi disponibile a collaborare per fornire chiarimenti, spiegazioni e criteri precedentemente adottati, considerato il tipo di trattamento sino a quel momento a me riservato, richiedeva però di essere contattato da chi rappresentava l'Ente Regoliero, e non da un Vostro dipendente.

Come risposta ricevevo una lettera raccomandata che nella forma mi lasciava allibito e perplesso. Successivamente venivo contattato telefonicamente da un membro di Giunta, al quale esprimevo le mie perplessità di sopra evidenziate.

Ancora una volta ricevevo come risposta una lettera che mi perviene peraltro direttamente sul luogo di lavoro e a mezzo fax. Lascio a Voi le logiche considerazioni sulla correttezza e mancata professionalità di gestione dell'intera vicenda.

Non voglio soffermarmi sul tono intimidatorio e privo di ogni fondamento giuridico e sostanziale della stessa oltreché sui termini perentori da Voi stabiliti, anche se la polemica risulterebbe di facile avvio.

Considerato però lo spirito Regoliero da me acquisito in oltre 14 anni di servizio presso le Regole d'Ampezzo, nell'interesse primario dell'Ente, mi ritengo tuttora ed ancora disponibile a collaborare nelle forme e nei modi che l'educazione e la correttezza professionale impongono e sempreché di questa mia lettera venga debitamente informata la Giunta e la Deputazione Regoliera.

AugurandoVi un felice Natale e un proficuo lavoro, colgo l'occasione per porgerVi i miei più distinti saluti.

Pompanin Dimai Luciano

**Riceviamo e pubblichiamo**  
Spett.le Redazione Notiziario "Ciasa de ra Regoles"

14 maggio 1996

Dopo anni di lotte, culminate con la transazione della vertenza tra il Comune di Cortina d'Ampezzo e le Regole Ampezzane, sulla definitiva ripartizione e attribuzione della proprietà, queste ultime erano riuscite ad ottenere il loro riconoscimento ufficiale con la Legge dello Stato 3.12.1971 n. 1102, dove è detto in modo chiaro ed inequivocabile che il patrimonio antico delle Regole Ampezzane di Cortina d'Ampezzo è trascritto nei libri fondiari come inalienabile, indivisibile e vincolato alle attività agro-silvo-pastorali. L'art. 11 consente solamente delle concessioni temporanee per uso turistico, sostituendo quei beni con altri in modo da conservare al patrimonio comune la primitiva consistenza forestale.

Ho fatto questa piccola premessa perché nell'ultima Assemblea Generale dei Regolieri di domenica 14 aprile, il Presidente Lacedelli, al punto sei dell'ordine del giorno, ha letto una relazione, chiedendo l'approvazione, con la quale comunicava l'intenzione di chiedere all'Amministrazione Comunale, la possibilità di adottare alcune variazioni al P.R.G., su fabbricati e terreni regolieri, al fine di creare delle unità abitative per famiglie regoliere. (Cosa peraltro già richiesta nel 1991 e a cui i responsabili del Comune di allora mai hanno risposto).

Giustissimo ricercare delle soluzioni in quei fabbricati o terreni avuti in donazione o acquistati dopo il 1952, come le case ed i terreni ex Zardini a Zuel, e perciò non vincolati dalla Legge di cui sopra, però come evidenziato da più di un intervento in Assemblea, e come normalmente si fa per qualsiasi investimento, sarebbe bene che l'Amministrazione delle Regole sapesse l'esatta necessità di abitazione dei propri Consorti, ed eventualmente quanti di questi sarebbero disposti ad assumersi l'onere delle spese per la costruzione.

Errore enorme, invece, è stato il voler inserire in questa richiesta, le due particelle fondiarie completamente a bosco, costituenti il patrimonio antico delle Regole - zona E4 del P.R.G. -; una in località Ra Era della superficie di 1.868.140 mq. (p.f. 8273/1), che va da La Vera, confina con Brite de Val fino al rio Felizion; l'altra in località Pezié, della superficie di 867.300 mq. (p.f. 8464/1) che va da Miramonti fino ad Acquabona.

Mi chiedo chi è la persona che dovrebbe assumersi la responsabilità dell'abbattimento di migliaia e migliaia di piante, anche se la Deputazione, nel verbale del 19.3.96 minimizza questa eventualità, stabilendo che queste due particelle sono terreni di modesta entità !!!

La richiesta di svincolo, mascherata per scopi abitativi, è illusoria per i Regolieri. Il Comune non ha nessuna autorità di modificare quanto stabilito dalla Legge 1102 del 1971.

Cosa si vuol fare? Stravolgere le Leggi che riconoscono le Regole cercando di instaurare nel suo interno quei vergognosi traffici che hanno stravolto, con la complicità di alcune persone, la proprietà privata del fondovalle di Cortina? Non è stata fatta abbastanza speculazione in materia di case e multiproprietà? Questa leggerezza nel modo di fare ha già portato, in tempi non lontani, all'esproprio di una parte di territorio in località Cimabanche.

Altro problema di grande importanza per la vita interna delle Regole, è il rispetto di quanto prescrive il Laudo. Per questo il mio intervento in Assemblea, rivolto al Presidente, ma soprattutto al Collegio dei Sindaci, verteva su alcuni punti che secondo il mio modesto parere, erano in netto contrasto con quanto stabiliscono le norme statutarie delle Regole. I sindaci, oltre che controllare la contabilità, hanno l'obbligo di vigilare sulla osservanza del Laudo, del Regolamento e sulle leggi che disciplinano le Regole e la loro Comunità.

In sede di assemblea del 14 aprile scorso non ho avuto alcuna risposta su alcuni punti e sono tuttora in attesa di sapere qualcosa in merito. Le mie richieste sono state:

- 1) Perché la Deputazione Regoliera, nella seduta del 16.11.95, ha deliberato la concessione di 30.000 mq. di terreno per il gioco del golf in località Miramonti, quando spetta unicamente all'Assemblea Generale dei Regolieri, dare queste autorizzazioni turistiche?
  - 2) Perché per questa concessione, non sono stati richiesti in cambio nuovi beni da vincolare alle attività silvo-pastorali in sostituzione di quelli concessi, così da conservare al patrimonio antico la stessa consistenza forestale?
  - 3) Perché ancora, si è deliberato questa concessione ad una Società di persone, non tutte facenti parte di famiglie Regoliere? 4) Perché nel contratto con il campeggio di Fiamas è stata inserita a margine, una postilla in cui si permette di subaffittare l'azienda anche al di fuori dell'ambito regoliero?
- Tutto questo è regolamentato in modo chiaro, sia dall'art. 3 del Regolamento del Laudo, che dalla Legge Regionale 3.5.75 n. 48. Durante l'Assemblea è stato annunciato più volte che c'è l'intenzione di apportare all'approvazione dei Consorti, alcune modifiche al Laudo, ma a cosa servono se poi vengono disattese?

Evaldo Ghea

## NOTIZIE DAL PARCO

### CORSO DI CULTURA NATURALISTICA

Quando nel notiziario di gennaio era stato pubblicato il bando per l'iscrizione al corso di cultura naturalistica, non avremmo mai immaginato di avere un numero di iscrizioni tanto elevato da dover respingere le adesioni pervenute dopo la scadenza prefissata; tant'è che avevamo pessimisticamente posto un limite minimo di iscrizioni pari a 10. Contrariamente al previsto, entro il 10 febbraio sono arrivate 150 iscrizioni, ed altre siamo stati costretti a rifiutarne; ci scusiamo pertanto con i non ammessi, ma sarebbe stato veramente impossibile, per ragioni di spazio, iscriverne di più ed abbiamo già programmato di ripetere l'iniziativa nella prossima primavera.

Il problema più difficile da risolvere era infatti quello della disponibilità di una sala sufficientemente capiente, anche perché il salone al pianterreno della Ciasa de ra Regoles era occupato fino a Pasqua. L'Istituto d'Arte di Cortina si è reso gentilmente disponibile a prestarci per due mesi l'Aula Magna, capiente e molto ben attrezzata. A Cortina non esistono infatti al momento attuale delle alternative a queste, che non abbiano dei costi di gestione molto alti e che siano destinate alle finalità socio-culturali della comunità locale. Un sentito ringraziamento dunque alla presidenza dell'Istituto per la disponibilità ed un auspicio perché in futuro possa esistere un'altra sala adatta ad iniziative culturali come la nostra.

Inizialmente, il corso era stato pensato e strutturato per essere destinato agli insegnanti delle scuole locali, alle guide alpine ed ai nostri dipendenti. Avendo avuto la partecipazione di una cinquantina di persone appartenenti a queste categorie professionali (15 maestre e 15 insegnanti, 11 guide alpine e 9 nostri dipendenti), ma anche di altre 100 persone interessate al corso per propria cultura personale, si è ritenuto opportuno modificare leggermente gli obiettivi del corso stesso.

La grande e lusinghiera partecipazione ci ha indotto infatti a dare a questo corso un livello di conoscenza di base ed a riservare approfondimenti specifici in materie di interesse territoriale a futuri corsi di carattere monografico. Le lezioni teoriche si sono concluse alla metà

di maggio, con una media di più di 100 partecipanti per serata e sono già iniziate le escursioni, che si concluderanno alla fine di giugno. E' importante rilevare, in conclusione, le notevoli attese per le attività formative di carattere culturale e il desiderio di conoscere meglio il territorio e la sua natura, che animano la nostra comunità. Costatato l'elevato grado di sensibilità verso il patrimonio naturalistico della valle, dimostrato in particolar modo dalla nuova generazione di ampezzani, è compito del Parco concretizzare questa sensibilità in conoscenza ed in legame più stretto con il territorio e di assumere, in questo settore, il ruolo di trainer culturale che gli è istituzionalmente proprio.

### SENTENZA PONTE ALTO

Il 20 dicembre del 1995, il Pretore di Pieve di Cadore dott. Marco Campagnolo, ha pronunciato una sentenza di assoluzione nei confronti dell'ex Presidente delle Regole rag. Ugo Pompanin, in merito ai lavori di ricostruzione del Ponte Alto sul rio Travenanzes, eseguiti nell'autunno del 1993.

A seguito di un esposto del Signor Alessandro Zardini "Zoco", la Magistratura era intervenuta ad indagare sulle modalità e sui tempi di esecuzione dei lavori; nel frattempo le Regole avevano richiesto una concessione in sanatoria per aver iniziato i lavori con alcuni giorni di anticipo rispetto alla espressione del parere da parte della Sovrintendenza ai Beni Ambientali.

La sentenza di assoluzione è stata emessa con la motivazione che l'esecuzione di detti lavori di ricostruzione, anche in zona protetta, non costituisce reato e che, per l'anticipo dell'inizio dei lavori, era stata ottenuta una sanatoria su una concessione comunque ormai esistente. Si è così positivamente conclusa una vicenda che, vista la sentenza di assoluzione, ha inutilmente impegnato e preoccupato per due anni l'Amministrazione delle Regole e del Parco.

La vicenda giudiziaria, oltre ad aver dimostrato la perfetta buona fede di chi allora amministrava il Parco e la pubblica utilità della sua funzione, nonché la tendenziosità dell'accusa, ha costituito un mero spreco di tempo e risorse, impiegabili in

modo più vantaggioso per tutti se fossero stati lasciati da parte assurdi personalismi nei confronti di chi al tempo amministrava il patrimonio collettivo.

### ESCURSIONI ESTIVE PER BAMBINI

Come ogni anno, il Parco organizza le escursioni alla conoscenza del territorio di Cortina, ogni martedì per i bambini delle scuole elementari e ogni giovedì per i bambini delle scuole medie. Sarà gradita anche la presenza dei genitori.

Sono previste 11 escursioni per ogni gruppo (22 in totale), a partire dal 18 e 20 di giugno fino al 3 e 5 di settembre; come sempre, l'ultima escursione della stagione comprenderà un pernottamento in rifugio. Saranno presenti una Guida Alpina, un Guardiaparco e un Sacerdote della Parrocchia di Cortina. Il ritrovo sarà sempre alle ore 8.30 davanti alla Ciasa de ra Regoles.

Oltre al programma di massima, che sarà reperibile presso le maestre delle scuole, presso gli uffici delle Regole e presso l'Ufficio Guide Alpine, verrà affisso ogni settimana alla bacheca della Ciasa de ra Regoles un comunicato, con ulteriori informazioni sui mezzi di trasporto per i trasferimenti, sui costi, sugli orari e su eventuali variazioni di programma.

**IMPORTANTE:** Per poter organizzare i trasferimenti ed i relativi mezzi di trasporto con maggiore efficienza, è indispensabile che i genitori, prima dell'inizio della stagione, effettuino una prenotazione cumulativa presso l'Ufficio delle Guide Alpine (orario di apertura 16.00 - 20.00), indicando in linea di massima tutte le escursioni cui intendranno far partecipare i propri figli. Gli importi per le spese di trasporto verranno comunicati in bacheca prima di ogni gita e verranno comunque raccolti la mattina stessa prima della partenza.

*Michele Da Pozzo*

### AVVISO

Si ricorda che sono disponibili presso gli uffici delle Regole tutti i numeri arretrati (1 - 38) di "Ciasa de ra Regoles" e il relativo raccoglitore.

## PROGRAMMA ATTIVITÀ DEL PARCO PER IL 1996

La programmazione di due interventi di notevole portata, fondamentali per l'efficienza e l'immagine dell'istituzione, quali l'accesso organizzato alla porta principale del Parco e la ristrutturazione di Malga ra Stua, richiede la mobilitazione di notevoli risorse, non reperibili esclusivamente nel budget ordinario messo a disposizione dalla Regione.

Il progetto del centro visitatori e dell'area-parcheggio a Fiames fa presupporre una spesa di 500 milioni per la sua realizzazione. La ristrutturazione della malga richiederebbe invece un impegno iniziale di 550 milioni; il primo intervento è infatti quello della costruzione di un corpo di pari volume annesso all'attuale casera; esso verrebbe strutturato a guisa di fienile secondo i canoni dell'architettura ampezzana. Il secondo intervento, ancora non preventivabile, consisterà nella ristrutturazione vera e propria della casera esistente di cui, si ricorderà, non era stata permessa la demolizione dalla Sovrintendenza, ancora nel 1990.

Nonostante il grosso impegno tecnico e finanziario, la realizzazione dei progetti di Fiames e ra Stua potrebbe costituire un passo decisivo verso l'organizzazione definitiva dei servizi offerti dal Parco e verso il conseguimento di alcune fra le principali finalità istitutive dell'area protetta. L'attuale amministrazione mantiene perciò la convinzione della importanza di questi progetti e di conseguenza l'impegno a portarli a conclusione, compatibilmente con i tempi tecnici e soprattutto con le disponibilità finanziarie.

I fondi residui degli anni precedenti sono stati spesso utilizzati per coprire le spese dell'anno successivo fino al momento in cui non veniva erogato il finanziamento ordinario dell'anno corrente, generalmente dopo il mese di agosto. Se i fondi per il 1996 dovessero pervenire con anticipo nelle casse del Parco, sarà possibile impiegare le eccedenze degli anni scorsi anche per la realizzazione del progetto di Fiames.

Per la ristrutturazione di Malga ra Stua il finanziamento era stato stanziato ancora alla fine del 1991; la delibera di assegnazione non chiariva la quantità di risorse destinabili al progetto, ma il tetto massimo che si può attualmente preventivare è di circa 900 milioni. Se parte di questi fondi, come pare prevedibile, verrà erogata entro questa estate e nello stesso periodo il progetto otterrà la concessione edilizia, i lavori potranno essere iniziati quest'anno.

I progetti previsti dal Piano Triennale

per la realizzazione di sottopassaggi sulla S.S. 51 di Alemagna (188 milioni) e per gli interventi sugli elettrodotti (400 milioni) sono ancora in fase di predisposizione ed approvazione. Come evidenziato nella relazione delle attività del 1995, l'amministrazione regoliera ha optato per la rinuncia all'interramento della linea elettrica per Malga ra Stua ed ha dato preferenza all'interramento della linea elettrica Cortina - Dobbiaco nel tratto che riguarda l'area protetta; per esso si stanno prendendo gli opportuni accordi con l'amministrazione dell'E.N.E.L.

### AMMINISTRATIVI-CONTABILI

Riguardo all'organico del settore amministrativo, è prevista la sostituzione del ragioniere, ma non sono previsti particolari aumenti dei costi relativi al personale amministrativo, se non in misura pari agli aumenti contrattuali e agli indici I.S.T.A.T.

La locazione degli uffici del Parco, rimasta immutata per qualche anno, viene aumentata dell'importo corrispondente all'indice I.S.T.A.T. Riguardo al settore informatico si proseguirà nell'aggiornamento e revisione della dotazione hardware e software, già in uso presso i singoli uffici; durante l'anno si renderà necessaria anche la creazione di una rete informatica fra i vari uffici, non ancora esistente.

Anche per quest'anno si prevedono 20 milioni di spese legali, in parte dovute al contenzioso in atto e prevedibile ed in parte per consulenza sulle proposte di variazione e controdeduzioni alle leggi in materia di aree protette.

E' previsto inoltre un rimborso spese agli amministratori per le trasferte effettuate a titolo di rappresentanza del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo.

### VIGILANZA E MANOVALANZA

Nemmeno per la vigilanza sono in previsione aumenti di organico, salvo l'integrazione del personale che nel corso dell'anno potrebbe cessare l'attività per dimissioni o pensionamento. E' prevista invece l'assunzione di un secondo operaio stagionale qualificato, per lavori di manutenzione sulla viabilità e la sentieristica. Fatta eccezione per i progetti di Fiames e ra Stua, per il 1996 non sono in programma grossi lavori da appaltare a ditte esterne, e di conseguenza si è deciso di potenziare la manutenzione, concentrando meno le energie su singoli interventi ed espandendo l'attività su una parte maggiore del territorio.

Come specificato nella relazione del 1995, viene corrisposta al personale di sorveglianza una indennità chilometrica per gli spostamenti che esso effettua con il proprio automezzo personale, in orario di lavoro e nella zona di propria competenza.

Le divise delle guardie, già parzialmente rinnovate in passato, richiedono oramai una costante reintegrazione. Gli apparecchi radio richiederanno la sostituzione dei dispositivi di alimentazione oltre alla normale manutenzione dell'impianto.

Sul complesso delle attrezzature e degli automezzi non sono previste integrazioni di rilievo, salvo la sostituzione del vecchio Toyota pickup, ma vanno comunque preventivate delle spese di manutenzione di una certa entità a causa del continuo ed intenso uso cui questi automezzi sono sottoposti per 8-9 mesi all'anno. Si prevede inoltre una certa spesa per l'acquisto di binocoli e cannocchiali di precisione per l'effettuazione di censimenti faunistici.

Anche in vista del pensionamento e della sostituzione di una delle guardie esperte in abbattimento selettivo del camoscio, si prevede la spesa di 4 milioni per corsi di specializzazione, cui prenderanno parte due giovani guardie, assunte a tempo indeterminato.

### ATTIVITÀ SILVO-PASTORALI

I criteri per l'erogazione dei contributi di sostegno alle attività zootecniche non hanno subito modifiche e di conseguenza si può preventivare una cifra di poco superiore all'importo del 1995, prevedendo l'aumento di qualche decina di capi di bestiame, nella migliore delle ipotesi.

Oltre alle attività silvo-pastorali legate alle consuetudini e diritti regolieri, per le quali viene sempre garantita la collaborazione delle guardie del parco al Marigo, al pastore ed al Cuietro, si prevede una quota di manutenzione su infrastrutture a servizio di boschi e pascoli che è ormai diventata costante. Anche lo sfalcio dei prati di Castel e Ospitale sono oramai divenuti un impegno fisso per le guardie del Parco.

Verranno sottoposte ad utilizzazione le particelle forestali delle zone di Progoito, Bosco de Castel, Costa dei Sié, e Sote el Col Rosà; si rinuncerà invece al taglio della particella di Gotres, per ragioni di antieconomicità e di tutela faunistica. Gli interventi culturali su boschi giovani e coetaneiformi, pur preventivati, non sono eseguibili con certezza, perchè strettamente dipendenti dalle condizioni meteorologiche e dalla disponi-

bilità di manodopera esterna specializzata.

Si proseguirà nell'attività veterinaria di esame dei capi di camoscio abbattuti nel Parco. È noto che un'epidemia di rogna sarcopica del camoscio è in corso nei vicini territori del Comune di Auronzo; la malattia, che colpisce pesantemente le popolazioni dell'ungulato, è molto grave ed infettiva ed è destinata ad espandersi verosimilmente anche verso le Dolomiti d'Ampezzo; nei prossimi anni dovranno essere presi quindi i provvedimenti più opportuni conseguenti alla dinamica della patologia. Si proseguirà inoltre nell'opera di approvvigionamento razionale di mangiatoie e saline e della loro manutenzione e pulizia.

### SERVIZI TURISTICI

Come è oramai consuetudine, per la prossima stagione estiva è previsto un servizio sostitutivo di navetta lungo il percorso Fiames - Sant'Uberto - Malga ra Stua, a seguito della chiusura al traffico della strada di accesso alla malga nei mesi di traffico più intenso. La gestione del servizio sarà affidata nuovamente agli operatori locali del settore.

A Fiames e Ponte Felizon saranno in funzione due uffici informazioni del Parco, che comporteranno l'assunzione di tre persone a servizio degli stessi. È probabile che, anche per la prossima estate, la sede dell'ufficio di Fiames sarà ancora provvisoria, per le ragioni espresse in premessa.

Verrà rinnovata anche la collaborazione con le Guide Alpine per l'effettuazione di escursioni di carattere naturalistico, cui sarà affiancata la presenza di una guardia del Parco. Nel gruppo delle Guide di Cortina sta nascendo un nuovo gruppo di professionisti, specificamente preparati per l'accompagnamento a gite naturalistiche e quindi a servizio diretto del Parco. Come verrà specificato nel capitolo delle attività culturali, il Parco sta da parte sua collaborando attivamente alla creazione di questa nuova professionalità attraverso l'organizzazione di appositi corsi formativi.

### STRUTTURE RICETTIVE E VIABILITÀ

Presso gli uffici informazioni di Fiames e del Ponte Felizon sono necessarie ogni anno delle spese minime di manutenzione ed arredamento. Sono previsti degli interventi per la manutenzione della segnaletica dei sentieri, soggetta a periodici danneggiamenti. Sono stati programmati anche la pulizia e lo sfalcio delle pertinenze di alcuni Casoni non affidati in comodato  
8 a Regolieri (Lerosa, Foses e Tra-

venanzes).

Avvalendosi dell'opera prestata dalla ditta di Armando Dallago ed altre Guide Alpine, è prevista la sistemazione di due sentieri fra i più frequentati delle Dolomiti d'Ampezzo: si tratta in particolare della bassa Val Travenanzes e dell'accesso all'Alpe di Foses da Cianpo de Cros per la "Cros del Gris". Verranno inoltre sistemati alcuni tratti pericolosi del sentiero che collega il Majarié con la Val Travenanzes ed il sentiero di Rudavoi nel tratto completamente franato nell'autunno del 1994. Sono inoltre da mettere in preventivo altri interventi che si renderanno necessari in seguito a probabili danneggiamenti da precipitazioni temporalesche ed alcuni decesspugliamenti di carattere ordinario eseguiti direttamente dalle guardie del Parco. La stessa considerazione vale per le strade forestali, cui verrà destinata una parte dello stanziamento preventivo in caso di danneggiamenti improvvisi; la restante parte della quota destinata alla sistemazione della viabilità silvo-pastorale riguarderà in particolare la sistemazione delle strade della Val di Fanes, del Col dei Bòs e della Val Salata nei tratti investiti da frane e nei tratti più accidentati ed alcuni interventi di canalizzazione delle acque e di inerbimento delle scarpate. Sarà inoltre effettuata la manutenzione ordinaria della viabilità di accesso alle particelle forestali da sottoporre ad utilizzazione. Gli interventi sulla viabilità forestale saranno svolti in economia dalla squadra di operai assunti a tempo determinato.

Come di consueto è prevista una quota per la manutenzione e ricostruzione di segmenti di recinzione a protezione del bestiame al pascolo o di tratti di sentiero particolarmente esposti. Lo stesso vale per la sistemazione delle aree di parcheggio presso le porte secondarie del Parco, che richiedono periodiche regolarizzazioni ed inghiaiatore. È prevista anche la ricostruzione del ponte di Rufiedo, sulla strada di Gotres, crollato la scorsa estate in seguito ad un temporale e già dotato di progetto eseguibile.

Rimane pure in programma l'inghiaiatore della strada da ra Stua a Ciampo de Cros, che dovrebbe risultare quindi percorribile anche dai disabili; l'intervento non compare tuttavia come voce specifica nel conto economico, essendo compreso nella manutenzione delle strade. Un intervento di una certa portata nel settore della viabilità riguarda la progettazione e la costruzione di un guard-rail sulla strada di accesso a Malga ra Stua; essa è in più punti esposta e pericolosa e, essendo per parecchi mesi aperta al pubblico transito, richiede la

posa in opera di strutture che aumentino la sicurezza della percorribilità veicolare. Compatibilmente con i tempi di progettazione ed autorizzazione, esso verrà costruito nel tardo autunno ed il suo costo dovrebbe aggirarsi sui 45 milioni.

Sulle infrastrutture edilizie sono previsti due interventi: il primo riguarda la manutenzione straordinaria del Cason di Foses; affidato in comodato a regolieri fino all'anno scorso, verrà da quest'anno affidato in custodia ai guardiaparco della zona nord, che l'hanno richiesto come punto di appoggio per la loro normale attività di sorveglianza. Il secondo intervento riguarda la ricostruzione dell'acquedotto di Malga ra Stua, attualmente vetusto e fuori norma; l'intervento ha carattere di urgenza in quanto è già stata rilevata, da parte dell'autorità sanitaria, la non corrispondenza alla norma dell'attuale struttura.

Il progetto del collegamento del Ru dei Caai, già programmato per gli scorsi anni, non presenta ancora prospettive concrete di realizzabilità entro l'anno e non viene pertanto inserito nel preventivo, anche se continuerà ad essere promosso e rimane un obiettivo da perseguire. Assieme al sottopassaggio di Castel esso permetterà infatti di chiudere un anello escursionistico di eccezionale bellezza che, percorribile in tutte le stagioni (a piedi, in bicicletta e con gli sci da fondo) e senza attraversamenti della strada statale, consentirà di salire per la ex-ferrovia fino al Ponte de r'Ancona e scendere poi verso la strada di Pian de Loa per tornare a Fiames.

### PUBBLICITÀ

Per il 1996 si prevede di dare alle stampe la prima di una serie di tre guide escursionistiche del Parco, già prevista e non realizzata nel 1995; tali guide avranno lo scopo di orientare i flussi turistici principali attraverso determinati sentieri e disincentivare così la frequentazione di altre zone; avranno inoltre lo scopo di fornire le informazioni naturalistiche e storiche essenziali su quanto è osservabile lungo i tragitti; il primo libretto sarà dedicato al massiccio della Croda Rossa. Da quest'anno è necessario mettere in preventivo una spesa di manutenzione ordinaria per la tabellazione informativa e per quella di perimetrazione, in quanto esse vanno soggette a danneggiamento ad opera di vandali ed anche a causa di agenti atmosferici. Viene prevista anche una spesa per riproduzione fotografica di vecchia documentazione risalente alla prima guerra mondiale; grazie alla disponibilità dei possessori di questa documentazione è possibile in tal modo



iniziare a formare un archivio di preziose testimonianze di eventi storici, che hanno coinvolto profondamente i territori del Parco e la Comunità ampezzana.

Alla fine dell'anno sarà conclusa una importante opera cinematografica di carattere naturalistico sulla natura delle Dolomiti d'Ampezzo, della quale sarà forse possibile acquisire i diritti di riproduzione per Cortina dalla R.A.I.; la spesa preventivata si riferisce quindi all'acquisto dei diritti ed alla produzione di una videocassetta che andrebbe ad aggiungersi a quella già esistente sulla natura del Parco.

#### ATTIVITÀ CULTURALI

Non avendo più a disposizione gli obiettori di coscienza sarà necessario assumere un dipendente a tempo determinato per l'assistenza al Museo paleontologico "R. Zardini".

Dalla metà del mese di febbraio è stato organizzato un corso di cultura naturalistica rivolto ad operatori del settore quali Insegnanti e Guide Alpine e a chiunque altro fosse interessato all'argomento; il corso avrà la durata di 70 ore e si protrarrà fino alla fine del mese di giugno. Le iscrizioni hanno raggiunto il lusinghiero numero di 150 e fanno ben sperare per altre iniziative del genere nel prossimo futuro; si prevede infatti di organizzare, già dal prossimo autunno, un corso monografico su una materia di interesse territoriale ancora da definire. Verranno sicuramente ripetute le escursioni per i bambini delle scuole, che negli anni scorsi hanno avuto grande riscontro.

Nel quadro delle iniziative volte alla valorizzazione degli aspetti storici del Parco, si inserisce la proposta di dare alle stampe una collana di pubblicazioni monografiche sul tema del primo conflitto mondiale e dei segni che esso ha lasciato nelle Dolomiti d'Ampezzo. Il primo volume, di cui è prevista la pubblicazione per quest'anno, riguarderà i cimiteri di guerra sparsi sul territorio ampezzano e sarà curato dal prof. Giacomel. Nello stesso quadro si inserisce l'acquisto di reperti che dovranno andare ad arricchire la dotazione del Museo della Prima Guerra Mondiale previsto a Pocol e già parzialmente finanziato con i fondi dei progetti mirati.

Per i prossimi mesi di settembre ed ottobre verrà programmato l'allestimento, nelle sale della Ciasa de ra Regole, di una mostra sull'entomofauna alpina; si tratta di una mostra strutturata in diversi ambienti ecologici, che prevede la costruzione di diorami e di modelli ingranditi di insetti. Tale allestimento comporterà anche l'assunzione di una persona da

impegnare all'entrata della mostra.

Anche quest'anno, in attuazione delle previsioni del Piano Ambientale e di una delle finalità istitutive del Parco, verrà proseguito ed integrato il programma di ricerca scientifica, già esaminato ed approvato dal Comitato Tecnico-Scientifico; esso comprende un'indagine sulla vegetazione lichenica ed uno studio sulle popolazioni di tetraonidi e sul rapporto tra la dinamica delle loro popolazioni e le attività selvicolturali e turistiche. A questo secondo progetto ricerca ha espresso l'intenzione di copartecipare anche il Parco di Fanes-Senes e Braies, con il quale sono già in atto rapporti per la tutela specifica dei tetraonidi.

Proprio in questi giorni si è prospet-

tata la possibilità di arricchire il museo etnografico di 4 costumi femminili originali e d'epoca, di cui due ampezzani, uno cadorino ed uno badiotto; essi sono stati offerti alle Regole al prezzo di 8 milioni, l'offerta è stata ritenuta interessante e la spesa comprensibile nel programma culturale del Parco.

A seguito di un dibattito iniziato già lo scorso anno nell'ambito del Comitato tecnico-scientifico, si è stabilito lo stanziamento di una certa cifra per premio a tesi di laurea che vengono effettuate su temi riguardanti il Parco e l'istituto regoliero; per il 1996 è prevedibile che a riguardo vengano portate a termine almeno tre lavori di tesi.

Michele Da Pozzo

### Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo PIANO DI INCASSI E SPESE 1996

COSTI		ATTIVITÀ CULTURALI	
<b>AMMINISTRATIVI-CONTABILI</b>		Retribuzione personale	12.000.000
Retribuzione Direttore Parco	70.000.000	Conferenze ed escursioni didattiche	13.000.000
Retribuzione Segretario Parco	45.000.000	Acquisto e stampa pubblicazioni	20.000.000
Retribuzione impiegati Regole c/Parco	80.000.000	Mostre naturalistiche	40.000.000
Locazione uffici Parco	19.000.000	Progetti di ricerca scientifica	25.000.000
Spese gestione uffici	30.000.000	Allestimento museo di guerra a Pocol	15.000.000
Acquisto computer e programmi	30.000.000	Acquisizione materiale per museo etnografico	8.000.000
Assistenza legale e consulenza amministrativa	20.000.000	Premi e borse di studio	5.000.000
Rimborsi agli amministratori	5.000.000		<b>158.000.000</b>
	<b>299.000.000</b>	<b>COMITATO TECNICO SCIENTIFICO</b>	
<b>VIGILANZA E MANOVALANZA</b>		Rimborso spese ai membri del Comitato	5.000.000
Retribuzione guardiaparco a tempo indeterminato	100.000.000		<b>5.000.000</b>
Retribuzione guardiaparco a tempo determinato	80.000.000	<b>PIANO AMBIENTALE</b>	
Retribuzione guardiaboschi Regole c/Parco	40.000.000	Pubblicazione e stampa Piano Ambientale	5.000.000
Retribuzioni operai agricoli a tempo determ.	52.000.000		<b>5.000.000</b>
Rimborsi al personale (carburante e indennità missione)	10.000.000	<b>ONERI FINANZIARI</b>	
Spese acquisto divise	5.000.000	Oneri bancari e interessi passivi	2.500.000
Manutenzione e reintegrazione apparecchi radio	5.000.000		<b>2.500.000</b>
Acquisto manutenzione automezzi	20.000.000	<b>SPESE DI RAPPRESENTANZA</b>	
Acquisto e manutenzione attrezzature	12.000.000	Manifestazioni varie e spese diverse	2.500.000
Affitto alloggio guardiaparco	12.000.000		
Corsi di specializzazione	4.000.000	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.131.000.000</b>
	<b>340.000.000</b>		
<b>ATTIVITÀ SILVO-PASTORALI E FAUNISTICHE</b>		<b>RICAVI</b>	
Sostegno attività zootecnica	30.000.000	<b>SERVIZI TURISTICI</b>	
Interventi culturali su boschi degradati	10.000.000	Vendita disuntivi	500.000
Manutenzione manufatti pascoli	8.000.000	Vendita carte topografiche	1.500.000
Manutenzione e rifornimento mangiatoie	2.000.000	Vendita posters	500.000
Attività veterinaria e igienico-sanitaria	12.000.000	Vendita cartoline	500.000
	<b>62.000.000</b>	Vendita libretto escursioni	7.000.000
			<b>10.000.000</b>
<b>SERVIZI TURISTICI</b>		<b>SANZIONI AMMINISTRATIVE</b>	
Retribuzione personale entrata	17.000.000	Entrate derivanti da sanzioni amministrative	3.000.000
	<b>17.000.000</b>		<b>3.000.000</b>
<b>STRUTTURE RICETTIVE E VIABILITÀ'</b>		<b>RICAVI DA ATTIVITÀ CULTURALI</b>	
Fabbricati di servizio (Fiames e Felizon)	6.000.000	Ingressi mostre naturalistiche	3.000.000
Segnaletica e tabellazione sentieri	5.000.000	Vendita pubblicazioni	3.000.000
Sistemazione e manutenzione sentieri	30.000.000	Vendita videocassette del Parco	1.000.000
Manutenzione strade e piazzali	35.000.000	Corsi naturalistici	5.000.000
Manutenzione e ricostruzione ponti	30.000.000		<b>12.000.000</b>
Costruzione e riparazione recinzioni	2.000.000	<b>INTERESSI ATTIVI</b>	
Manutenzione casoni ed aree circostanti	15.000.000	Interessi su conto corrente	10.000.000
Manutenzione manufatti vari	2.000.000	Interessi su Titoli di Stato	20.000.000
			<b>30.000.000</b>
<b>COSTI</b>		<b>ENTRATE IN CONTO ESERCIZIO</b>	
<b>STRUTTURE RICETTIVE E VIABILITÀ'</b>		Erogazione per spese di funzionamento	1.076.000.000
Guard-rail strada Castel - Ra Stua	45.000.000		<b>1.076.000.000</b>
Acquedotto Malga Ra Stua	40.000.000	<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>1.131.000.000</b>
	<b>210.000.000</b>		
<b>PUBBLICITÀ</b>		<b>SPESE PER INTERVENTI STRAORDINARI</b>	
Stampa pubblicazioni e depliant	15.000.000	Ristrutturazione Malga Ra Stua	550.000.000
Tabelloni illustrativi	1.000.000	Ufficio informazioni Fiames con parcheggio	500.000.000
Materiale e riproduzioni fotografiche	8.000.000		<b>1.050.000.000</b>
Acquisto cartoline	1.000.000		
Materiale cinematografico	25.000.000		
	<b>50.000.000</b>		

## FUTURO DELLE REGOLE: TRADIZIONE E/O INNOVAZIONE?

Durante l'ultima assemblea è stato sollevato il problema relativo all'attualità dell'"agro-silvo-pastorale". E' stato detto che nell'evoluzione e per il futuro della comunità regoliera non ha più senso il vincolo (perchè solo così evidentemente viene visto) dell'agro-silvo-pastorale. Se questo tipo di opinione prende piede allora la comunità regoliera è veramente e indissolubilmente in crisi. Non servirebbe allora a nulla risolvere il problema numerico dei componenti questa comunità (ovvero la costruzione di case per Regolieri), se non si dà ai Regolieri e non si mantiene loro un motivo d'unione, una ragione per chiamarsi comunità. E questa ragione è la ruralità, quel legame uomo-natura, che è anche il percepire quotidianamente il rapporto tra valori e bisogni. Forse è sorta qualche confusione se si ritiene che questo mondo appartenga ad una fase superata della comunità regoliera; forse si confondono quelli che sono settori dell'economia, quali agricoltura e pastorizia, con un universo culturale formatosi nei secoli, in cui la comunità poteva stabilire le innovazioni sulla base della tradizione. A tal proposito i Regolieri ricordino che la tradizione è "un consenso attraverso il tempo" (Edward Shils). Quindi mutamento e conservazione si appoggiano entrambi sul passato e le scelte innovative dipendono dal mantenimento di questa "condizione di senso" tra le generazioni che incarnano la tradizione: il pro-

gresso deve essere sempre coerente con il sistema di valori della comunità. Una società che perde la memoria e il valore della tradizione finisce per trovarsi in difficoltà nel cogliere le opportunità che le trasformazioni sociali offrono. La sopravvivenza di una comunità come quella regoliera si basa sulla tradizione, in un certo senso sulla "routine", d'altra parte per progresso si intendono quegli interventi innovativi per una sopravvivenza sempre migliore. Da qui l'impegno a perseverare, tramandare e rinnovare l'identità regoliera con uno sviluppo qualitativo, non solo quantitativo e non solo attento al reddito.

La possibilità di case per i regolieri rappresenta dunque l'aspetto di progresso e innovazione per la comunità regoliera, ma esso non può prescindere dal vincolo agro-silvo-pastorale, che rappresenta il sicuro valore tradizionale cui fare riferimento, per continuare l'attenzione al patrimonio ereditato. Questa è la reale capacità di ruralizzare i rapporti sociali. La ruralità non va dunque marginalizzata, ma deve essere il perno del dialogo tra conservazione e innovazione.

Di qui un auspicio: che la gente regoliera acquisti una sempre maggiore consapevolezza del valore permanente del proprio passato, più orgoglio per le proprie origini rurali e che a queste venga ancorato lo sviluppo e l'impegno odierno.

Alessandra Nanda



## COMMISSIONI CONSULTIVE

### Commissione Uso Interno

Silvio Menardi  
Fabrizio Menardi  
Enrico Valle  
Giorgio Dibona

### Commissione Agricoltura e Zootecnia

Sergio Colle - coordinatore  
Stefano Ghedina  
Ludovico Ghedina  
Renzo Lacedelli  
Paolo Bernardi  
Giorgio Degasper  
Giulio Verocai  
Tiziano Dibona  
Ada Zambelli in Lacedelli  
Renato Caldara  
Agostino Pompanin Dimai  
Roberto Girardi

### Commissione Laudo

Raffaello Lorenzi - coordinatore  
Marisa Colle in Bigontina  
Bruno Dimai  
Mario Manaigo  
Silvio Menardi  
Claudio Michielli  
Dino Verzi  
Paola Valle  
Paola de Zanna in Zardini  
Vito Dadiè  
Paolo Constantini

### Comitato Vocabolario

Silvio Menardi  
Angelo Constantini  
Liotta Colle Coletti  
Teresa Michielli ved. Hirschstein  
Rita Menardi  
Rosa Menardi  
Elisabetta Menardi in Dalus  
Ivo Majoni  
Egidio Menardi  
Luciano Cancider  
Ernesto Majoni

### Commissione Centro Cultura

*Viene riconfermata fino alla sua scaderza nel 1998, dopo un triennio dalla nomina, come previsto dal Laudo.*

### Commissione Piano Regolatore

Roberto Gaspari - coordinatore  
Silvio Bernardi  
Sivio Apollonio  
Dino Dandrea  
Vito Dadiè  
Luigi Menardi  
Roberta de Zanna  
Silvio Menardi

### Commissione Notiziario

*Viene riconfermata quella operante, costituendo il sig. Vito Dadiè con la sig. Alessandra Menardi Nanda.*